

SE LA CACCIA DIVENTA GREEN

Esiamo a tre! Per il terzo anno consecutivo, la redazione di *Armi e Tiro* ha voluto regalare agli appassionati di caccia uno speciale dedicato proprio ai cacciatori. Nelle due precedenti edizioni, del 2021 e del 2022, abbiamo guardato alle cacce più tradizionali, quelle indissolubilmente legate all'apertura della nuova stagione venatoria che, per tradizione, si fa ormai ricadere alla terza domenica di settembre.

Quest'anno, invece, abbiamo pensato di dare un taglio diverso, di puntare il nostro lavoro su un concetto di caccia che è parzialmente nel presente, ma che è soprattutto proiettata nel futuro. Un approccio alla caccia che è ben lungi dal mettere tutti d'accordo. Anzi: un'idea di caccia che fa discutere, che divide i cacciatori e che tira in ballo anche le istituzioni, locali e centrali. Sto parlando di quella caccia che in un solo aggettivo potremmo definire *green*. Anche se risulta difficile condensare la complessità di questo argomento in una sola parola, spesso utilizzata anche a sproposito. Ma al di là della questione linguistica, ciò che ci interessava, come nella migliore tradizione di *Armi e Tiro*, era affrontare anche questo tema con un taglio tecnico, quasi scientifico. Un approccio basato sui *test* in poligono, ma soprattutto sull'esperienza di coloro che tra i nostri redattori e collaboratori a caccia ci vanno per davvero.

Così, abbiamo suddiviso il nostro lavoro tra le esperienze nel settore della caccia con la canna liscia e quelle con la canna rigata. Nel primo caso, il lavoro è stato molto più articolato, perché oltre alle munizioni commerciali caricate con pallini in materiali alternativi al piombo, abbiamo selezionato anche quei fucili che sono stati sottoposti alla prova *steel-shot* da parte del Banco di prova. Vere e proprie guide all'acquisto con armi e cartucce che rappresentano le novità più recenti dei produttori italiani, ma anche stranieri.

Non ci siamo, però, limitati a una lunga "lista della spesa", abbiamo fatto quello che sappiamo fare da più di trent'anni: i test a fuoco. Acciaio, bismuto, rame e tungsteno, ma anche il piombo: abbiamo sparato a 20, 30 e 40 metri con strozzatori diversi e vi proponiamo le rosate che abbiamo ottenuto, utilizzando lo stesso fucile per tutte le prove.

Restando nell'ambito della caccia con la canna liscia, questo speciale vi propone anche una panoramica delle migliori palle *slug* atosiche calibro 12 (il calibro che abbiamo preso in esame per tutte le nostre prove).

Abbiamo anche affrontato argomenti che riguardano il delicato tema della transizione alle munizioni prive di piombo: in un primo articolo, ci siamo occupati nello specifico degli effetti dell'impiego del piombo negli ambienti naturali e nelle carni dei selvatici abbattuti; nel secondo articolo, invece, abbiamo affrontato il rapporto tra le palle senza piombo destinate alle munizioni metalliche e le conseguenze sulle carni degli ungulati.

Anche in questo caso, all'approccio "accademico" abbiamo fatto seguire l'approccio esperienziale: tre ungulati (capriolo, cervo e cinghiale), tre calibri (.308 Winchester, .30-06 e .270 Wsm), tre tipi di palle (Fox Classic hunter, Nosler E-Tip, Sako Blade). Limiti e pregi delle palle monolitiche sia nei *test* che abbiamo eseguito al poligono sulle distanze di 100 e 200 metri, sia nelle uscite a caccia nelle valli Bergamasche.

E per finire un'alternativa: andare a caccia con un *lever action*, senza rinunciare al munizionamento senza piombo: abbiamo provato il nuovo Pedersoli Droptine calibro .30-30 con le munizioni Hornady Leverrevolution Monoflex con palla monolitica.

C'è chi sta lavorando per arrivare alla completa eliminazione delle munizioni con proiettili in piombo (non importa se pallini o a palla), anche se si sta cercando se non di eliminare questa feroce disposizione, almeno di farla slittare in avanti. Al di là di ciò che decideranno le autorità, in particolare quelle europee, ognuno può operare liberamente la propria scelta. Noi speriamo di aver fornito un contributo per aiutarvi in questa decisione.

Non ci resta che rivolgere un sincero e caloroso in bocca al lupo a tutti i cacciatori per la nuova stagione di caccia.

Giulio Orlandini